

Il Libro di Daniele - Numero centosedici

Svelare i giorni della vendetta: un'esplorazione profetica dell'avvertimento di Geremia e della generazione finale

Jeff Pippenger

2024-03-04

Nell'articolo precedente stavamo considerando il capitolo cinquanta di Geremia e, nel passo in questione, il giudizio su Babilonia, che inizia con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti e termina con l'ira di Dio. Il giudizio esecutivo è il giorno della vendetta del Signore, che fu rappresentato dalla distruzione di Gerusalemme nell'anno 70 d.C. La distruzione di Gerusalemme compiuta da Roma nel 70 d.C. era stata prefigurata dalla distruzione di Gerusalemme eseguita da Nabucodonosor. Insieme, esse fornirono due testimoni del Giudizio Esecutivo della prostituta di Tiro, che è anche la prostituta di Apocalisse capitolo diciassette.

Geremia ci informa che, quando la vendetta del Signore sarà compiuta sulla moderna Babilonia, a cominciare dalla legge domenicale di prossima imposizione, «In quei giorni e in quel tempo, dice il Signore, si cercherà l'iniquità d'Israele, e non ve ne sarà; e i peccati di Giuda, e non saranno trovati; poiché io perdonerò coloro che riserbo». In quei giorni, il suggellamento dei centoquarantaquattromila sarà già stato compiuto.

«Che cosa state facendo, fratelli, nella grande opera di preparazione? Coloro che si uniscono al mondo stanno ricevendo l'impronta mondana e si preparano per il marchio della bestia. Coloro che diffidano di sé stessi, che si umiliano davanti a Dio e purificano le loro anime mediante l'ubbidienza alla verità, stanno ricevendo l'impronta celeste e si preparano per il sigillo di Dio sulle loro fronti. Quando il decreto sarà emanato e il marchio sarà impresso, il loro carattere rimarrà puro e immacolato per l'eternità». Testimonianze, volume 5, 216.

Il giudizio esecutivo ha inizio con la seconda voce di Apocalisse, capitolo diciotto, che chiama uomini e donne a fuggire da Babilonia, e Geremia dice: «è giunto il loro giorno, il tempo della loro visitazione. La voce di quelli che fuggono e scampano dal paese di Babilonia, per proclamare in Sion la vendetta del Signore nostro Dio, la vendetta del suo tempio. Chiamate a raccolta gli arcieri contro Babilonia: voi tutti che tendete l'arco, accampatevi intorno ad essa; nessuno ne scampi: rendetele secondo l'opera sua; fatele secondo tutto ciò che ha fatto». Il suo giudizio è eseguito dagli «arcieri». Il primo riferimento a un arciere nelle Scritture riguarda Ismaele.

E Dio udì la voce del fanciullo; e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo, e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dov'è. Alzati, solleva il fanciullo e tienilo per mano; poiché io farò di lui una grande nazione». E Dio le aprì gli occhi, ed ella vide un pozzo d'acqua; e andò, riempì d'acqua l'otre e diede da bere al fanciullo. E Dio fu con il fanciullo; ed egli crebbe, dimorò nel deserto e divenne un arciere. Genesi 21:17–20.

L'“ora del gran terremoto” in Apocalisse undici identifica l'inizio del giudizio esecutivo sulla prostituta di Roma, che comincia con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti. Nell'“ora”

“il terzo guaio viene presto. E il settimo angelo sonò”. Il terzo guaio è la settima tromba. Sono gli arcieri dell’Islam ad essere impiegati per recare il Suo giudizio su coloro che impongono il marchio dell’autorità papale (l’osservanza domenicale) e perseguitano coloro che sostengono il marchio dell’autorità di Dio (l’osservanza del Sabato).

Nel capitolo ventuno di Luca, Gesù, rispondendo alle domande dei discepoli circa la distruzione di Gerusalemme e del tempio, fornisce una narrazione storica che rappresenta anche la storia degli ultimi giorni. Egli fa riferimento ai «giorni della vendetta», che costituivano un attributo profetico essenziale del Suo ministero quale Messia, attributo che Egli identificò nel Suo annuncio inaugurale del ministero leggendo dal profeta Isaia alla chiesa di Nazareth. L’annuncio a Nazareth, e il passo di Isaia, rappresentavano non solo il Suo ministero, ma anche il messaggio dei Suoi discepoli e, più specificamente, l’opera e il ministero del movimento dei centoquarantaquattromila.

Lo Spirito del Signore, dell’Eterno, è sopra di me; perché il Signore mi ha unto per recare una buona novella agli umili; mi ha inviato a fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, a proclamare la libertà ai prigionieri e l’apertura del carcere ai detenuti; a proclamare l’anno di grazia del Signore e il giorno di vendetta del nostro Dio; a consolare tutti quelli che fanno cordoglio; a provvedere a quelli che fanno cordoglio in Sion, per dare loro una corona invece di cenere, l’olio della gioia invece del cordoglio, il manto della lode invece di uno spirito abbattuto; affinché siano chiamati terebinti di giustizia, la piantagione del Signore, perché egli sia glorificato. Essi ricostruiranno le antiche rovine, rialzeranno le devastazioni di un tempo e restaureranno le città desolate, le devastazioni di molte generazioni. Degli stranieri staranno là a pascere i vostri greggi, e i figli dello straniero saranno i vostri agricoltori e i vostri vignaioli. Ma voi sarete chiamati Sacerdoti del Signore; vi si dirà Ministri del nostro Dio; voi mangerete le ricchezze delle nazioni e vi glorierete della loro gloria. In luogo della vostra vergogna avrete il doppio, e invece dell’ignominia essi esulteranno della loro parte; perciò nel loro paese possederanno il doppio; una gioia eterna sarà per loro. Poiché io, il Signore, amo la giustizia, odio la rapina insieme con l’olocausto; io darò fedelmente la loro ricompensa e farò con loro un patto eterno. La loro discendenza sarà conosciuta fra le nazioni, e la loro progenie in mezzo ai popoli; tutti quelli che li vedranno li riconosceranno, perché sono una stirpe che il Signore ha benedetto. Io mi rallegrerò grandemente nel Signore, l’anima mia gioirà nel mio Dio; poiché egli mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha coperto con il manto della giustizia, come uno sposo si adorna di ornamenti e come una sposa si adorna dei suoi gioielli. Poiché, come la terra fa germogliare il suo germoglio e come il giardino fa spuntare ciò che vi è seminato, così il Signore, l’Eterno, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni. Isaia 61:1–11.

I centoquarantaquattromila che vengono suggellati in Ezechiele capitolo nove sono coloro che fanno cordoglio per i peccati nella chiesa e nel mondo. «L’anno accettabile del Signore e il giorno della vendetta del nostro Dio» è il tempo in cui coloro che fanno cordoglio in Sion sono consolati e diventano «alberi di giustizia» per «glorificare il Signore». Essi glorificano il Signore, poiché «in quei giorni e in quel tempo, dice il Signore, si cercherà l’iniquità d’Israele, e non ve ne sarà alcuna». Coloro che fanno cordoglio sono quelli che sono stati suggellati, ed essi sono quelli che «ricostruiranno le antiche rovine», che «rialzeranno le devastazioni di prima» e che «restaureranno

le città desolate, le devastazioni di molte generazioni». Saranno «chiamati Sacerdoti del Signore» e gli uomini li chiameranno «i Ministri del nostro Dio».

La giustizia dei centoquarantaquattromila deve «germogliare davanti a tutte le nazioni», quando essi saranno innalzati come un vessillo nell'ora del grande terremoto. La loro giustizia è fatta progressivamente germogliare, poiché «come la terra fa spuntare il suo germoglio, e come il giardino fa germogliare le cose che vi sono seminate, così il Signore, Dio, farà germogliare la giustizia e la lode». Il suggellamento dei centoquarantaquattromila ebbe inizio all'arrivo della pioggia dell'ultima stagione il 1° settembre 2001. È allora che furono fatti spuntare i germogli della terra. Isaia indica quando i germogli spuntano.

Con misura, quando essa germoglia, tu la contenderai con essa; egli trattiene il suo vento impetuoso nel giorno del vento orientale. Perciò, mediante questo, l'iniquità di Giacobbe sarà espiata; e questo sarà tutto il frutto: la rimozione del suo peccato; quando egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come pietre di calce frantumate, i boschi sacri e le immagini non si rialzeranno. Isaia 27:8, 9.

Nel “giorno del vento orientale”, che è il Suo “vento impetuoso” che “Egli trattiene”, il “germogliare” delle gemme comincerà quando la pioggia sarà “misurata”. “Trattiene” significa frenato. Quando i quattro venti sono trattenuti dai quattro angeli di Apocalisse capitolo sette, ha inizio la suggellatura dei centoquarantaquattromila. In quel tempo la pioggia dell'ultima stagione comincia a “spargere” con moderazione, poiché la parola “misura” nel versetto significa moderazione. All'inizio del periodo della suggellatura dei centoquarantaquattromila la pioggia dell'ultima stagione è misurata, e alla fine del periodo è senza misura.

«La grande effusione dello Spirito di Dio, che illumina tutta la terra con la sua gloria, non verrà finché non avremo un popolo illuminato, che sappia per esperienza che cosa significhi essere collaboratori di Dio. Quando avremo una consacrazione piena e di tutto cuore al servizio di Cristo, Dio riconoscerà questo fatto mediante un'effusione del suo Spirito senza misura; ma ciò non avverrà finché la maggior parte della chiesa non sarà collaboratrice di Dio. Dio non può effondere il suo Spirito quando l'egoismo e l'indulgenza verso se stessi sono così manifesti; quando prevale uno spirito che, se fosse espresso a parole, darebbe quella risposta di Caino: “Sono forse il custode di mio fratello?”. Se la verità per questo tempo, se i segni che si infittiscono da ogni parte, i quali attestano che la fine di tutte le cose è vicina, non sono sufficienti a risvegliare l'energia assopita di coloro che professano di conoscere la verità, allora tenebre proporzionate alla luce che ha brillato investiranno queste anime. Non vi è neppure l'apparenza di una scusa per la loro indifferenza che essi possano presentare a Dio nel gran giorno della resa dei conti finale. Non vi sarà alcuna ragione da addurre sul perché non abbiano vissuto, camminato e operato nella luce della sacra verità della parola di Dio, rivelando così a un mondo oscurato dal peccato, attraverso la loro condotta, la loro simpatia e il loro zelo, che la potenza e la realtà dell'Evangelo non potevano essere messe in discussione». Review and Herald, 21 luglio 1896.

Il periodo di prova della pioggia dell'ultima stagione e del suggellamento dei centoquarantaquattromila ha inizio con la misurazione dell'effusione dello Spirito Santo, poiché il

grano e la zizzania sono giunti al tempo della mietitura. La pioggia conduce entrambe le classi alla maturità; poi, alla fine del periodo di prova, il grano e la zizzania saranno separati, e il grano allora «conoscerà per esperienza che cosa significhi essere collaboratori di Dio». Essi avranno allora «una consacrazione piena e totale, di tutto cuore, al servizio di Cristo; Dio ne riconoscerà il fatto mediante un'effusione del suo Spirito senza misura».

Il «giorno del violento vento orientale» giunse l'11 settembre 2001, e allora ebbe inizio il dibattito di Abacuc intorno al messaggio contraffatto di pace e sicurezza del messaggio della pioggia dell'ultima stagione, in contrapposizione al messaggio che identifica il giorno della vendetta di Dio. A quel punto le piante, tanto il grano quanto la zizzania, cominciarono a germogliare e a produrre il frutto che avrebbero manifestato nel giudizio della legge domenicale di prossima imposizione.

«Ancora, queste parabole insegnano che non vi sarà alcun tempo di prova dopo il giudizio. Quando l'opera del vangelo è compiuta, segue immediatamente la separazione tra i buoni e i malvagi, e il destino di ciascuna classe è fissato per sempre». Christ's Object Lessons, 123.

Una classe si prostra davanti al sole in Ezechiele capitolo otto, e l'altra riceve il sigillo di Dio in Ezechiele capitolo nove. In Luca capitolo ventuno, Cristo identifica i centoquarantaquattromila, ed Egli presenta un segno che contraddistingue la generazione finale della storia della terra. Egli ha identificato il segno che i cristiani devono riconoscere per fuggire alla distruzione di Gerusalemme.

E quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua desolazione è vicina. Allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti; e quelli che sono in mezzo ad essa se ne partano; e quelli che sono nelle campagne non entrino in essa. Poiché quelli sono giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte siano adempiute. Luca 21:20–22.

Gesù indicò, “linea dopo linea”, ulteriori caratteristiche profetiche del segno, poiché le Sue parole sono riportate non solo da Luca, ma anche da Matteo e Marco.

E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le nazioni; e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo santo, (chi legge faccia attenzione:) allora coloro che sono nella Giudea fuggano ai monti. Matteo 24:14–16.

E prima bisogna che l'evangelo sia predicato fra tutte le nazioni. Ma quando vi condurranno per consegnarvi, non preoccupatevi prima di ciò che direte, e non premeditate; ma dite ciò che vi sarà dato in quell'ora, perché non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo. Ora il fratello tradirà il fratello alla morte, e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno mettere a morte. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato sino alla fine, sarà salvato. Ma quando vedrete l'abominazione della desolazione, di cui ha parlato il profeta Daniele, posta dove non dovrebbe essere, (chi legge intenda,) allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti. Marco 13:10–14.

Prima che le sette ultime piaghe, che costituiscono l'adempimento finale e perfetto dei «giorni della vendetta», siano compiute su due classi, l'evangelo del regno deve essere predicato e

pubblicato fra tutte le nazioni. Il messaggio dell'evangelo è dato alle nazioni alla legge domenicale di prossima imposizione negli Stati Uniti, quando i centoquarantaquattromila sono innalzati come un'insegna. I «giorni della vendetta» rappresentano il periodo del Giudizio Esecutivo della meretrice Babilonia, che comincia con la legge domenicale negli Stati Uniti e termina quando Michele si leva, il tempo di prova dell'umanità si chiude, e l'ira di Dio è riversata nelle sette ultime piaghe.

Il periodo di tempo è l'«ora» che Marco identifica, e l'«ora» del «gran terremoto», e l'ora in cui i dieci re convengono di dare il loro settimo regno al papato. Quando l'ultima anima ha accettato l'evangelo che è pubblicato a tutte le nazioni, il tempo di grazia si chiude, e l'ira di Dio è riversata senza misericordia. Quel periodo ha inizio quando l'evangelo viene proclamato a tutte le nazioni mentre l'insegna è innalzata, e termina quando l'ultima persona risponde al messaggio evangelico proclamato, predicato e pubblicato dall'insegna. Quel periodo di tempo è i «giorni della vendetta».

In Luca, capitolo ventuno, Gesù sta individuando quel momento della storia, poiché identifica l'ultima generazione, che non morirà prima della Sua seconda venuta. Egli indica un segno, rappresentato dall'abominazione della desolazione di cui parlò il profeta Daniele. Il segno è quando l'abominazione della desolazione sta nel «luogo santo», e quando essa «sta dove non dovrebbe», il che coincide anche con il momento in cui Gerusalemme è «circondata da eserciti».

Quando Gerusalemme fu circondata da eserciti nell'anno 66 da Cestio, i cristiani di Gerusalemme fuggirono dalla città, e la Sorella White afferma che neppure un cristiano morì durante la distruzione che infine si concluse nell'anno 70. Cestio diede inizio a un assedio, e poi si ritirò per ragioni apparentemente sconosciute, e i cristiani della città fuggirono in conformità con l'avvertimento associato al segno. Nell'anno 70 Tito portò a compimento la distruzione instaurando di nuovo un assedio. L'assedio di Cestio fu l'inizio di quella che è chiamata la Prima guerra giudaico-romana, e l'assedio e la distruzione compiuti da Tito furono la fine della Prima guerra giudaico-romana.

L'intera storia durò tre anni e mezzo, cominciò e terminò con un assedio, e l'inizio conteneva un segno per il popolo di Dio. Quella storia fu identificata da Cristo come i giorni della vendetta di Dio, che costituivano un elemento specifico che Egli doveva identificare nel Suo ministero. Quei giorni rappresentano il giudizio esecutivo sulla prostituta di Roma che ha inizio con l'imminente legge domenicale e termina quando si chiude il tempo di grazia per l'umanità. All'inizio del giudizio esecutivo sulla prostituta di Babilonia, i centoquarantaquattromila sono innalzati come un vessillo, il che costituisce un segno. Quando l'altro gregge di Dio vede il segno, deve fuggire fuori da Babilonia, la cui distruzione fu prefigurata dalla distruzione di Gerusalemme.

Continueremo a esaminare il capitolo ventunesimo di Luca nel prossimo articolo.